



Argomento: **Comune**

Polemica sul distributore di bevande e preservativi

Non piace a residenti e commercianti di corso Cavour. E in Comune interrogazione anti sexy shop

di **CRISTIANA MAPPELLI**

PERUGIA - In corso Cavour, ai piedi delle scalette di Sant'Ercolano, nei giorni scorsi ha inaugurato una nuova tipologia di attività che, però, ha fatto nascere delle polemiche tra i commercianti e i residenti della zona.

Parliamo dei distributori automatici 24h che vendono cibi, caffè, fazzoletti ma in questo caso anche preservativi e test di gravidanza. La cosa, in uno dei quartieri che commercianti e cittadini negli ultimi anni hanno fatto per riqualificare la zona, ad alcuni proprio non sembra andar giù. L'inaugurazione del distributore automatico ha fatto arrabbiare i

cittadini di questo quartiere, che è rinato grazie all'attivismo dei residenti e che ha paura di ritrovarsi nuovamente invaso da spacciatori e brutte frequentazioni. Da sabato lo spazio automatico dove si vendono cibi e caffè, ma anche prodotti come preservativi e test di gravidanza, sembra aver interrotto un equilibrio maturato da tempo. I commercianti non sembrano aver gradito la nuova struttura commerciale automatica non tanto per la concorrenza che porterebbe ma, dicono, per la "bruttezza" della nuova attività. «Oltre ad essere esteticamente brutto - spiega una storica commerciante dall'ingresso della sua attività trentennale di cappelli e tessuti - a cosa serve? Ai



Levata di scudi
Il distributore di bevande e preservativi in corso Cavour

pedi di corso Cavour ci sono bar, locali e ristoranti aperti anche di notte». Sono della stessa idea una coppia di residenti vicino ai Tre Archi che aggiungono: «A due passi dalla

chiesa di Sant'Ercolano, questo negozio è proprio brutto. Durante la notte, inoltre, non potrebbe diventare rifugio di tossici e barboni». Oltre a non piacere all'occhio di chi que-

sta zona la vive quotidianamente, la paura è quella che il degrado torni a rialzare la testa nel quartiere.

E in tema di commercio e decoro, il consigliere comunale Sergio De Vincenzi ha presentato una mozione per chiedere alla Giunta di attivarsi per mettere in atto provvedimenti che tutelino i cittadini, con particolare riferimento ai minori, «evitando che esercizi commerciali quali sexy shop e ludoteche diano avvio all'attività, o la proseguano se già avviata, in prossimità dei luoghi adibiti all'espressione della vita culturale, sociale e religiosa della cittadinanza». E il consigliere porta l'esempio di un sexy shop, situato vicino a scuole e ad una chiesa, che ha esposto una pubblicità «in modo non conforme alle disposizioni di legge e recante per altro immagini atte a turbare la sensibilità dei passanti».

